

Radio
Metelliana

s. r. l.

Cava
dei Tirreni

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e. 464360

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVI n. 3
6 Novembre 1987

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

ABBRONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

IL TERREMOTO: SETTE ANNI DOPO

Il prossimo 23 novembre si compiono sette anni dal terremoto. Il ricordo gelido di quei terribili secondi delle diciannoventacinque è fermo non solo sul quadrante dell'ancor muto orologio della nostra piazza, ma, conturbante, vive tuttora nel nostro animo che proprio non riesce a liberarsene. Anche perché, a distanza di sette anni pieni, restano ancora corposi segni del rovinoso accadimento.

Molissimi guasti sono stati riparati, è vero: grazie, soprattutto, alla sollecita e punigliosa iniziativa dei privati cittadini. Ma quanta fatica e quanta furbizia e quanta «acquiescenza» per superare il caotico sbarramento burocratico, fatto apposta, è sembrato qualche volta, per incoraggiare ardimentosi specialisti in escamotage e disinvolti conoscitori delle mille vie della provvidenza governativa. Così, a fianco di ricostruzioni oneste e legali, abbiamo visto lievitati rifacimenti e, addirittura, opere nuove, sanate, poi, con la legge del condono, dal famelico ed ottenebrato governo patrio, che, in molti casi, aveva somministrato le somme con cui, poi, si era delinquito.

Ma restano brutture e vergogne: 1. — I mesi filari dei prefabbricati di S. Pietro, Annunziata, Pregiatto, Maddalena, S. Lucia; 2. — Le strade sbarrate o strozzate senza plausibile motivo: il corso Mazzini, il vicolo del purgatorio, di S. Rocco, delle palestre; 3. — Le chiese chiuse ed abbandonate ad ulteriori rovine dove crescono i lebbri e lo squallido e s'attenuano i taluni diritti reali, tra l'indifferenza spensierata dei responsabili e l'amarezza mormorata della gente; 4. — La forzata chiusura della gloriosa scuola di S. Giovanni e l'andata via delle brave Suore della carità; 5. — La fine dell'Asilo Salsano-Pastore di Pregiatto. 6. — Il bel nu-

golo di personaggi che hanno cambiato condizione e stato sociale, trasmigrando nella schiera degli arricchiti, per furbizi e non certamente per capacità ed onesta attività. Questo non è, certamente, il lancio del sisma devastatore. Quelle elencate sono soltanto alcune, le più vistose, delle brutture e delle vergogne che ci restano. Il bilancio, quello vero, fatto di cifre, di entrate ed uscite, di somme avute e di somme spese, perché e come spese, lo attendiamo dal Sindaco. Lo chiediamo già. «No ripetiamo, ora, pubblicamente la richiesta. Capiamo bene che ci vuole più coraggio a pubblicare un bilancio che a chiederlo. Ma non si è sempre detto che Cava ha un Sindaco coraggioso? E le preghiere dei fedeli, autorevolmente sollecitate nel corso di solenni liturgie, servono o no a qualcosa? Staremo a vedere. Per ora accontentiamoci di esprimere un sincero plauso a quanti, nonostante le mille difficoltà troppo poste dalla realtà delle situazioni e dagli uomini senza calpestare né la legge di Dio né quella degli uomini, sono riusciti a sanare le ferite doloranti causate dal terremoto. Sono molti e vorremmo lodarli tutti, ad uno ad uno. Ma ci si consente di fare il nome di una persona che, a nostro parere, merita l'incondizionato apprezzamento e, meglio ancora, l'elogio caloroso di quanti amano veramente Cava e la sua storia. Vogliamo dire del filippino padre Lorenzo D'Onghia che, in tempi brevi, incoraggiato e sostenuto da amici e beneficiari, unico prete della zona, ha trovato il coraggio e la maniera di restituire all'uso e al culto dei cavaesi la chiesa della nostra Madonna dell'Olmo Patrona della Città. Com'è vero che volere è potere!

FILIPPO D'URSI

Risposta ad alcuni giovani disoccupati

Cari giovani,
ho ricevuto la vostra lunga lettera e mentre vi ringrazio per il giudizio lusinghiero e da me gradito in merito al mio periodico e alla sua conduzione, sono costretto a comunicarvi che il vostro scritto non posso riportarlo sul giornale come sarebbe stato mio vivo desiderio per venirvi almeno spiritualmente incontro e per condividere con voi le ansie della vostra persistente disoccupazione.

Che al Comune di Cava si bandisce un concorso per vigili e ai candidati dopo aver speso ben L. 100 mila per i documenti rimane fra le mani un pezzo di carta costituito dalla ricevuta postale dei vostri documenti spediti; che allo stesso Comune si bandisce un concorso per 51 posti di operai generici e poi i candidati vengono ridotti a bearsi di aria fresca il mattino del 19 luglio u.s. nei giardini dell'Istituto Tecnico, sono circostanze che addolorano moltissimo e denotano un'indifferenza imperdonabile da parte dei responsabili della cosa pubblica per le esigenze di voi, cari giovani. —

Il vostro giudizio su chi ci amministra a Cava è poco, cosa ma io non posso pubblicarlo perché dopo 50 anni di attività giornalistica di cui ben 26 alla Direzione di questo periodico non mi son mai lasciato una querela che altri sarebbero lieti di appioppare ma che io ho lo do-

vere verso me stesso di evitare.

Abiate pazienza cari giovani e fidate nel vostro futuro che con cuore paterno vi auguro pieno di soddisfazioni.

Frattanto vi do un consiglio: se qualcuno di voi

ancora non è cresimato scegli il proprio padrino tra le auree mura del palazzo di città perché, ne son certo, avrà fortuna come altri ne hanno avuta per il passato e forse anche per il presente. E se a voi giova, già, ne notizia come è giunta a

me di richiesta di danaro per avere assicurato un posto, procuratevi le prove e denunziate senza timore l'illecito.

Vi saluto con un affettuoso augurio per il vostro avvenire.

Filippo D'URSI

In omaggio al contenimento della spesa pubblica

i Deputati si sono accresciuta la paga

Ed ora anche i partiti bussano per altro danaro

«IL TEMPO» dell'11 ottobre ha pubblicato:

ROMA — I partiti non chiedono soltanto l'aumento del finanziamento pubblico, ma anche sconti su imposte e tariffe. E in attesa di vedersi ridurre l'IVA sulla pubblicità, di essere esentati dal pagamento decennale dell'IN-IVIM sugli immobili che possiedono, di poter pagare meno luce, telefono e servizi postali, hanno fatto presente in Parlamento una proposta di legge per far mettere a disposizione di enti ed associazioni almeno 150 miliardi di lire l'anno. Una forma di finanziamento indiretto.

L'iniziativa ha preso le mosse in commissione califari costituzionali della Camera. Firmatari del progetto sono deputati dc, comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, verdi. Vi si prevede che, dal gennaio '89, il 2 per mille del gettito dell'IRPEF sia destinato ad enti ed asso-

ciazioni di ogni tipo. Con quale criterio? Il settimanale «Il Mondo» riferisce che la ripartizione dovrebbe avvenire «in misura proporzionale alle prese renze che i contribuenti potranno indicare nella dichiarazione dei redditi».

Già l'indennità dei deputati, «scattata automaticamente» in base all'argomento, esistente con gli stipendi dei magistrati. In realtà, era stato deciso di sospendere quell'adeguamento in occasione della revisione della spesa dei deputati ma a fine legislatura la presidenza della Camera, non essendo intervenuta una decisione formale, ha proceduto secondo le norme in vigore. L'indennità mensile è così salita a 8 milioni e 715 mila lire. Detratte le ritenute fiscali (conto IRPEF) e i contributi di previdenza, la sussidenza — per 3 milioni circa — ed aggiunta la

di soggiorno» di 837 mila lire, il deputato riceve, a fine mese, circa 6.775 mila lire. A parte, arriva il rimborso per spese di viaggio (circa 400 mila lire) sostenute nei trasferimenti all'aeroporto o alla stazione ferroviaria. I viaggi in aereo e in treno, invece, sono gratuiti. Il deputato inoltre può telefonare senza pagare (10 mila scatti l'anno) e spedire da Montecitorio 3.600 lettere ad affrancatura gratuita. E, soprattutto, dall'86, ha a disposizione un assistente — ribattezzato

da «l'Espresso» 11.10.87

— il cui costo, sino a 3 milioni mensili, è a carico del bilancio della Camera.

Molti deputati versano parte dell'indennità nelle casse dei rispettivi partiti. Ma le macchine politiche, evidentemente, costano caro. Tanto che gli amministratori si sono coalizzati per chiedere un aumento del 70 per cento del finanziamento pubblico, sconti fiscali e tariffari. E ora c'è la proposta di legge per far avere a enti e associazioni, nis il 2 per mille del gettito IRPEF.

La pensione dei Parlamentari

da «l'Espresso» 11.10.87

Un ex deputato con cinque anni di mandato ha diritto ad una pensione di un milione 579 mila nette al mese a partire dal sessantesimo anno di età. Ad uno con quindici anni vanno tre milioni 61 mila dal cinquan-

tesimo. Quelli con 24 anni di anzianità, 4 milioni e 55 mila. Il massimo è di 4 milioni e 600 mila con 40 anni di servizio. Queste cifre aggiornate dell'assegno vita sono state fornite agli ex deputati dai questori della Camera, in occasione

dell'inizio della decima legislatura. Il prospetto fa inoltre sapere che sono possibili alcune forme di riacquisto: per esempio, per acquisire 5 anni il mese e 29 giorni di servizio si devono pagare 224 mila e settecento lire per 72 rate

LA PUNGOLATA

“GLASNOST,” = “TRASPARENZA,”

Si deve a Gorbaciov, l'uomo nuovo della Russia sovietica, il lancio della parola di moda «glasnost», che in italiano suona «trasparenza».

La sua fortuna, tuttavia, più che al bonario volto del Capo del Cremlino, è dovuta, indubbiamente, alla profonda esigenza di chiarezza domandata, a gran voce, e da tempo, e un po' dappertutto, a chi detiene un qualche potere, grande o piccolo che sia, civile, religioso, amministrativo, politico, militare

e via dicendo, da quelli anche da parte avversa, per aver rimosso il velo che copriva, fino a qualche anno fa, il bilancio del Vaticano. Arriverà la trasparenza anche a Cava?

Al Comune, all'Usl, al Consorzio dell'Ausino, alla Caria, alle Parrocchie?

Da tempo stiamo chiedendo al Sindaco il conto dei fondi del terremoto, l'ammontare complessivo del debito comunale, il chiarimento della posizione del Tecnomontaggi nei confronti del Comune e dei cittadini.

Chiediamo, ora, di conoscere: 1) il conto di gestione del Corpo dei Vigili Urbani: quanto costa alla comunità in personale, attrezzi, uffici ecc.; 2) il conto della Biblioteca Comunale; 3) il conto spezziato per auto-veicoli e per riscaldamento.

Non ci spaventiamo nessuno! Non chiediamo soldi, non chiediamo potere. Chiediamo trasparenza. Chiediamo la glasnost, per dirla con Gorbaciov.

to, a installare nuove lampade, a stipulare nuovi contratti con gli utenti, a riparare prontamente i guasti, a essere presente contemporaneamente nell'ufficio e su tutta l'area del cimitero. Al prossimo numero il seguito, come in un romanzo d'appendice.

Aldo Amabile

FANTOMATICO LESSICO ?

Componenti la Commissione per la Toponomastica, da edicole, la solenne ricorrenza del 2 novembre sarà trascorsa e molti cittadini caveri dovranno chiedersi come mai, quest'anno, non è stato approvato il servizio straordinario di illuminazione elettrica delle tombe quale atto di omaggio verso i propri cari defunti.

La «Lux Perpetua s.n.c.

con sede in Roma gestisce il servizio ordinario delle lampade votive nel cimitero cimitero di Cava, su concessione municipale. La

gestione di questo servizio da parte della «Lux Perpetua» fa rimpicciolare le gestioni pubbliche, che pure godono del favore degli utenti. E che trattasi di una pessima gestione è facile dimostrarlo, per due motivi. Il primo è che l'impianto è obsoleto (fatiscente), mantenuto su collo sputo solo grazie alla capacità dell'unico operaio incaricato della manutenzione. E' superfluo dire che l'impianto costituisce pericoloso per la pubblica incolumità, trattandosi di un impianto non conforme alle norme CEI sulla sicurezza.

Il secondo motivo è che la società ha sempre gestito il servizio con personale mal retribuito, con un trattamento economico e normativo fuori legge. Su queste circostanze l'amministrazione comunale, anzi il Consiglio Comunale, farebbe bene a istituire una commissione d'inchiesta. Il fatto più grave è che finora, speculando bassamente sui bisogni di un operaio elettrista, attraverso un vero e proprio sfruttamento, è stato assicurato, bene o male, una parvenza di servizio. Se si considera che il suddetto operaio percepiva (si, percepiva, perché è stato licenziato) solo 500 mila lire mensili, si riesce a comprendere a quali mani trovasi affidato detto servizio. Per riprenderne, dunque, la domanda sul perché non è stato effettuato il servizio straordinario di illuminazione, diamo una risposta parziale, con-

della lingua italiana. Lo stesso egregio presidente della Commissione in argomento, pur dopo aver registrato il risentimento dei suoi colleghi, ha dato a me atto di aver usato nei confronti della sua commissione un tatto ed un riguardo del tutto particolare.

Perché poi, rilettato a mente fredda la mia prosa mi sono ancora di più meravigliato e sorpreso della reazione risentita di alcuni e, meriti componenti la Commissione per la Toponomastica.

Ho chiesto una lettura ed un'interpretazione distaccata e serena ad altri ed ho avuto il conforto da parte di illustri studiosi

R. S. continua in 6 pag.

ALLEGRIA! ALLEGRIA! AL COMUNE C'E' CHI LAVORA PER I CITTADINI: E' AUMENTATO IL COSTO DEI SERVIZI DI N.U. E LA CITTÀ CONTINUA AD ESSERE SPORCA. E' SORTA LA TASSA SULLE FOGNATURE CHE NON SI ESPURGANO MAI COME DEMOSTRANO GLI ALLAGAMENTI CHE SI VERIFICANO AD OGNI PIOGGIA. E' AUMENTATO IL COSTO DELL'ACQUA MA TUTTI CONTINUANO AD ACQUISTARE ACQUA IN BOTTIGLIA PERCHÉ QUELLA CHE IL COMUNE SI FA PAGARE E' SPORCA.

IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

Viva le feste

E' finita la stagione dei festeggiamenti patronali, disseminati un po' per tutti i ridenti villaggi di Cava in gara fra loro per la migliore festa e per il maggiore impegno economico (a prova della *stentata*, del *villaggio*) e per i cantanti più reclamizzati e più costosi (a prova dell'avanzamento *oculare* degli organizzatori).

Quali i frutti?

Tra quelli certi vanno messi: i cumuli d'immondizia per le strade; gli assordanti ritornelli propagandistiche delle numerose baracche, rovesciati a getti conti, uno da folli altoparlanti su povera gente imbambolata e stanca; le somme rilevantissime di denaro bruciato senza adeguata finalità; l'arricchimento proporzionato e facile di stuecchiali uilarieri ed urlatrici e dei loro soliti mezzani.

Tra i frutti dubbi metteremo, invece: la promozione del culto del santo festeggiato; il cambiamento in meglio della vita familiare e associata; l'abbellimento della chiesa del paese; l'incremento della fede cristiana; l'accrescimento della qualità ambientale del rione.

Ma, santo cielo, non si potevano utilizzare meglio le decine e decine di milioni spesi per tanta babilonia? In una frazione, che passa per povera, dove non si prende nessuna opportuna e seria iniziativa per migliorare la gente e rendere più accogliente l'ambiente, dove la chiesa è puntellata e le vie sono dissestate, dove i muri sono imbrattati da iscrizioni sporche e truculente e la miseria morale, l'ignoranza, la volgarità non sono neppure scalfite, si sono spesi più di trenta milioni. E' giusto tutto questo? E, intanto, le stelle stanno a guardare.

Attenti alla storia

Tra le molte fole, che, al giorno d'oggi, si propalano più per amore di popolarità che per intimo convincimento, va posta, certamente, quella che esorcizza, per così dire, o allontana, la prospettiva di una qualsiasi punizione e l'ombra di una pur minima severità. Così il plauso e la simpatia, sempre e ad ogni costo, sono assicurati. Si ciancia, perciò, che è sbagliato parlare di castighi umani o divini. Dio non castiga perché è buono, anzi è la bontà. E l'uomo deve fare altrettanto.

Ma, provatevi a toccarlo, il cianciatore! Non sopporta neanche una mossa ed è definitivo nelle sue chiusure. Tuttavia al di là di queste posizioni di comodo, il buon senso di tutti i tempi recita che non c'è colpa senza castigo e che l'universo è soggetto ad una legge di armonia: chi la perturba, soffre e paga. All'abuso delle nostre facoltà fisiche succede il dolore. Alle sfrenate dello spirito seguono il disagio ed il rimorso. Chi cerca eccessivo affanno la gloria si attira la derisione. Il prodigo dissipia le sue ricchezze nei piaceri e nelle ostentazioni, ma non tarda a trovare vendetta alle sue pazzie nella povertà stracciata ed affannata, come l'avarca che, accumulati tesori per timore della poveria, alla povertà si condanna da sé concedendosi vita scarsa e grossolana, vestiti sudicio ed indecente, vita grama e preoccupata. Codesta esigenza di «armonia» (o di riequilibrio) vale anche per i potenti, cioè i signori del palazzo. Di qualsiasi livello. L'abuso o il maluso del potere ne affretta la fine, nella realtà o nel desiderio. E quando la fine indugia e tarda a venire, s'incarna la storia di pensare alla loro giusta e non evitabile riprovazione, segnando sul suo registro, nero lapillo, le opere e i giorni.

VISTO DA SINISTRA

Gli studenti di Cava e i loro negozi

Ancora una volta il diritto alla scuola, il diritto alla frequenza regolare dei corsi di studio da parte degli studenti, dello Scientifico, del Ragioneria e del Geometra sono stati negati e calpestati.

Di chi sono le responsabilità? Un po' di tutti. Della Provincia, degli organi di governo dei suddetti istituti. E' mancato, innanzitutto, il coordinamento delle competenze. Un esempio per tutti: in Provincia risultò appena che l'I.T.C. G. «M. della Corte» abbia, sogni di aule, e niente altro; infatti la Preside, nella sua richiesta, ha omesso di specificare il numero delle aule necessarie. E in, tanto gli studenti dello Scientifico attendono da più di 10 anni di trasferirsi nel nuovo istituto, e gli studenti del Ragioneria e del Geometra sono costretti ai doppi turni.

La Federazione Giovanile Comunista di Cava dei Tirreni e il Collettivo di studenti «Arcobaleno» hanno

avvertito la gravità del problema fin dal giugno scorso, intervenendo con lo strumento della petizione popolare. In Provincia l'Assessore alla P. I. promise alla nostra delegazione di studenti con l'Assessore alla P. I. del Comune di Cava, con il Vicepresidente della Provincia e i geometri competenti, con la ditta che ha appaltato i lavori di completamento dello Scientifico.

Ecco perché lo sciopero generale, le proteste con i cartelloni nell'aula consiliare, gli incontri di delegazioni di studenti con l'Assessore alla P. I. del Comune di Cava, con il Vicepresidente della Provincia e i geometri competenti, con la ditta che ha appaltato i lavori di completamento dello Scientifico.

Dopo tutto questo pare che i lavori, entro l'inizio di novembre, debbano completarsi. La Federazione Giovanile Comunista e il Collettivo Arcobaleno, avvertendo la necessità di organizzare al più presto un incontro operativo tra i Presidi e la Provincia, hanno sollecitato la Provincia in tal senso, in modo da definire a priori le modalità di trasferimento ed evitare ulteriori ritardi.

Speriamo bene...

A proposito di diritti negati corre voce tra gli stu-

C.G. nel vecchio istituto dello Scientifico.

Perché lo sciopero pur di negare il diritto allo sciopero, del tipo «sciopero», non vi è per il permesso di organizzare ...».

Che dire poi della circostanza che la Preside dell'I. T. C. G. (tra l'altro con tasse a carico del destinatario), con la quale ha invitato i genitori degli studenti a non far sciopere i propri figli, perché tanto era tutto inutile...

Secondo noi, invece, occorre riaffermare con forza il diritto allo sciopero. Diritto allo sciopero che è uno strumento di democrazia degli studenti-cittadini e che se utilizzato con intelligenza può smuovere gli ostacoli burocratici e amministrativi che dividono il giovane da una scuola che sia veramente moderna e che sia in grado di formare professionalmente e culturalmente lo studente.

Mario Avagliano
coord. FGCI CAV/

Sul fronte della discarica nessuna novità

«L'uomo moderno, nelle sue metamorfosi di lavoratore d'industria, di abitante di città, di agricoltore - si trascina dietro, come la bava di una lama, una scia sempre più densa di rifiuti. A Cava il luogo dove questo monumento di inciviltà è stato eretto, si trova S. Pietro e Croce.

Parlare della discarica di S. Pietro non è cosa facile: tante furono le proteste passate, tanta l'indignazione, tanta è oggi l'indifferenza. Ma noi vogliamo rivangare il passato perché il problema è di vitale importanza. La difficoltà non risiede nella raccolta dei rifiuti, quanto nella loro eliminazione.

Se i rifiuti non vengono sepolti e concentrati sotto una certa quantità di ter-

reno, il luogo diventa nido di topi, gatti, insetti ed altri roditori, è fonte di odori sgradevoli e di incendi. Altri rifiuti, poi, presentano problemi diversi perché filtrano nelle acque sotterranee, inquinando le falde freatiche. E che dire, infine, delle nubi di sostanze tossiche che salgono dalla discarica e si diffondono nelle località vicine? Molti avanzano il dubbio che l'aumento delle morti per cancro nella zona di S. Pietro sia dovuto proprio a tale inquinamento. Non noi possiamo dare una risposta a questo inquietante interrogativo. Certo avvertiamo l'urgenza dell'effettuazione di esami sul terreno, sulla sua permeabilità e sui danni che l'accumulo di rifiuti può apportare. Abbiamo

presentato un'istanza all'Amministrazione Comunale in questo senso. La tutela della salute dei cittadini viene prima degli altri problemi. Comunque occorre dire che lo stesso metodo di smaltimento dei rifiuti attraverso il semplice deposito e l'incenerimento è fortemente antiquato.

Un impianto di smaltimento che sia veramente moderno, prevede la selezione dei rifiuti a monte con il discernimento e il riciclaggio del vetro, delle pile, della carta, della plastica. Ecco, noi riteniamo che l'Amministrazione Comunale debba compiere questo salto di qualità nella tutela della salute dei cittadini. Per questo motivo, alcuni mesi fa raccomandiamo firme per l'intal-

lazione in tutto il territorio di Cava di contenitori per la raccolta del vetro. Il Sindaco ci ha assicurato che i contenitori per la raccolta del vetro sono stati ordinati. Ma quando arriveranno?

Gabriele Quarello

**l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO**

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

IL PROGRAMMA DEI VERDI A CAVA DEI TIRRENI

Dopo il successo elettorale di giugno, per il "sole che ride" continua il buonumore. — REFERENDUM E CONSIGLIO COMUNALE I PROSSIMI OBIETTIVI.

I verdi ecologisti cavaesi sono soddisfatti per l'affermazione ottenuta dal «sole allegro».

Alle ultime elezioni politiche la lista ha ottenuto a Cava una lusinghiera affermazione. Il risultato in termini di percentuali è stato in perfetta linea con la media nazionale.

Il successo ha caricato gli entusiasti ecologisti alternativi e li ha spinti ad intraprendere nuovi impegni.

Il coordinatore della lista alternativa ecologista è Teodoro Margarita. Studente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Teo si definisce un «eco-pacifista». Animatore per l'infanzia Teo Margarita ha conquistato centinaia di voti verdi agli utopisti degli anni '90 altri dicono che l'industria del disingrosso sarà il business del 2000, voi che dite?

«Noi ci proponiamo la risoluzione dei problemi pratici e non facciamo la fantapolitica per altri fini. Un semplice esempio. Ci sarà il verdetto popolare sui referendum in corso?

«Pare di sì, dice Margarita, noi lo speriamo perché abbiamo fatto notevoli sforzi per sostenerli. E' giusto che decida il singolo cittadino su determinate scelte come il nucleare. E' un diritto democratico degli italiani. Ma abbiamo altre iniziative in programma. Per non disperdere i consensi acquisiti, dice Margarita, stiamo preparando nuovi incontri con la cittadinanza affinché ci sia la possibilità di consensci meglio. Abbiamo deciso di presentarci alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e stiamo elaborando precise proposte a gli elettori cavaesi.

«Non avete timori di correnza ora che tutti i partiti hanno al loro interno uno spazio dedicato all'ecologia?»

«Per niente! Anzi siamo contenti che nello schieramento politico tradizionale ci sia una presenza di coscienza dei problemi ecologici e sulla tutela dell'ambiente. Noi siamo aperti a qualsiasi confronto politico. La lista ecologista alternativa per Cava de' Tirreni, nasce dall'esigenza di creare nuovi spazi politici, di mettere in gioco sul tavolo della politica locale nuove tematiche. Vogliamo affrontare i problemi insieme agli altri portando il nostro contributo, la nostra esperienza».

Quali sono i problemi di Cava che vi stanno più a cuore e vorreste che fossero risolti?

«Cava de' Tirreni è una delle stazioni di turismo più antiche d'Italia ma lo spettacolo attuale dalla valle metelliana non è certo molto suggestivo. Le nostre strade sono troppo sporche, le piazze infestate di automobili, i vallozzi pieni di scarichi abusivi. Cava è Comune d'Europa e noi vogliamo che sia un Comune simbo-

lo per efficienza, per pulizia, per qualità della vita, per servizi sociali che funzionano. Noi crediamo che con un apposito "maillot" la nostra città possa rilanciare la sua vocazione turistica, la sua

immagine di località inserita in un itinerario turistico campano di prim'ordine. Ciò presentarsi a italiani e stranieri con le carte in regola per una vacanza ideale. Vogliamo che Cava ritorni ad essere meta di turisti non un territorio per scaccheggiatori dediti alla speculazione edilizia. Gli ecologisti tedeschi di Schwerte, la nostra città gemella tedesca ci hanno promesso tutto il loro appoggio».

Qualcuno ha definito i verdi gli utopisti degli anni '90 altri dicono che l'industria del disingrosso sarà il business del 2000, voi che dite?

«Certo che è possibile», — intervieno Giovanni, venticinquenne archivista — basta volerlo. Noi da anni ci stiamo battendo per la pulizia della Cava, e continuiamo a farlo finché non ci riusciremo. Non è possibile che una città civile come Cava possa tollerare ancora una situazione simile. E' inutile dare agli altri i nostri rifiuti vadano a finire nei

comuni vicini dove esistono situazioni ancora peggiori e dove si tollerano certe barbarità. Oggi dai rifiuti può essere ricavata nuova ricchezza dobbiamo approfittarne. Bisogna recuperare il recupero delle scorie. Separare il vetro, la carta, l'alluminio, il ferro perché possono essere riutilizzati. A Cava ci sono migliaia di disoccupati e creare nuovi posti di lavoro è uno degli obbiettivi di un'Amministrazione Comunale moderna ed efficiente. Quindi bisogna sfruttare le opportunità dall'industria del riciclaggio».

Costruire questi impianti costa parecchio e la nostra società, fino a prova contraria, si regge sul consumismo, cioè sull'uso e getto. E' mai possibile attuare il vostro programma?

«Certo che è possibile», — intervieni Giovanni, venticinquenne archivista — basta volerlo. Noi da anni ci stiamo battendo per la pulizia della Cava, e continuiamo a farlo finché non ci riusciremo. Non è possibile che una città civile come Cava possa tollerare ancora una situazione simile. E' inutile dare agli altri i nostri rifiuti vadano a finire nei

comuni vicini alle nostre battaglie ambientali. La nostra lista auspica il consenso di gente di tutte le età e condizioni sociali ma il nostro obiettivo sono i giovani. In loro è più viva la sensibilità verso la tutela della natura, dell'ambiente, l'amore per gli animali randagi per il pacifismo senza il nucleare».

Bisogno Angrisani

BELLA DI FUORI, MA COL TRUCCO?

Articolo di

Antonio Battuello

Con l'avvicinarsi del turno elettorale della prossima primavera inoltrata non migliora la qualità della vita amministrativa della città, mentre invece, cresce l'indebitamento del Comune a seguito dei mutui a borsa. Panza si affretta ad assumere pur di camuffare sotto la veste di un'efficienza e l'eclettismo la reale situazione di inefficienza della macchina comunale.

La recente vita della Giunta DC-PSI è caratterizzata dalle incertezze sempre più vistose a livello di gestione del quotidiano.

All'apertura del nuovo anno scolastico, pur di dimostrare che tutto è O. K. si aprono le scuole nelle quali non si è provveduto alla benché minima manutenzione, trascurando persino di badare alle minime cautele a livello igienico-sanitario (e tecnico), tante che per alcune scuole (vedi «Balzico» ed elementari di S. Giuseppe al Pozzo) vien fuori che mancano le abilità sanitarie previste dalla legge. Quando i nodi vengono, poi, al pettine, si corre ai ripari nel modo rafforzato, episodico ed inadeguato che si sono formate.

Insomma è inaccettabile che la palla, il pallone, il minicalcio. A meno che non si sia scelta la strada del privato che sia preferito al pubblico; ed allora si parli chiaramente.

E che dire del grottesco affaire della mensa scolastica?

Sei seduta abbondantemente (dopo che l'appalto era durato un triennio), ladra, dove si temeva tempestivamente approntare la nuova gara, se si intendeva procedere attraverso l'affidamento del servizio a privati, (in 3 anni, c'era tempo

e modo!), ci si è ridotti a prorogare la gestione all'ultimo momento col risultato che la delibera è stata sospesa dagli organi competenti, gli alunni che dovevano usufruire della mensa, fino a quanto servivamo, non hanno potuto godere (con relativi gravi disagi e danni), lo stesso privato gestore della mensa, sia, si è trovato in grave disagio. Tutto funziona, nevvero?

Quelche amico di paese limitrofo ci faceva notare che Cava è un po' come quella donna che si presenta esternamente ben curata, ordinata, ben abbigliata, ma che, sotto il vestito, presenta ... L'immagine, ancorché marcata, rischia di diventare veritiera, se non c'è una brusca sterzata.

Ma l'Amministrazione funziona bene. Basta rinunciare la dose di tasse da legge l'imposta (vedi tasse per i rifiuti - acqua - fognature), anche se, poi, il tutto è fatto in maniera iniqua e sproporzionata. In somma è successo che, poiché la legge richiede la copertura economico-finanziaria del 40 % dei servizi, il Comune decide di reperire tali somme. L'inghippo sta nel fatto che si costringe a pagare supplementi a quel cittadino che era a ruolo, mentre chi già evadeva (e che circa il 50% dei cittadini si trovano in tali condizioni) non viene toccato.

Non era meglio procedere ad un celere rilevamento degli evasori totali e di quelli parziali (che già pa-

continua in 6 pag.

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi fratelli

8^a puntata

(1483 - 1860)

di ATILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

Il 3 giugno 1639, i PP. Minimi organizzarono la processione del venerdì Quadro raggiungendo il casale di Pregiato, invocando la Vergine la grazia della serenità perché le continue piogge avevano create gravi danni alle campagne. Fervore di preghiere, slanci di fede, devozione e decoro caratterizzarono la più cerimonia.

L'1 gennaio 1646, i PP. Minimi organizzarono una processione della venerata Effigie con discrezione e solennità, pari a fede e devozione. Ad essa parteciparono il Capitolo, le Confraternite, gli Amministratori Comunali, i "Magnifici" della Città, ed una folla di popolo orante ed invocante la grazia della serenità. Ottentatamente, il giorno 14 dello stesso mese si organizzò una processione di ringraziamento.

Il 1 maggio 1648, il popolo cavese si raccoglie numerosissimo ai piedi della devota Immagine, invocando la pioggia che da molto tempo aveva privato del suo beneficio le campagne arse dalla siccità. E come sempre, i PP. Minimi furono gli animatori dell'assemblata ecclésiale soffusa di fede e di preghiera.

Quando, nell'aprile del 1656, il Regno di Napoli fu contaminato dal « morbo tremendissimo della peste », e la Città fu desolata in quel modo che le cronache ci riferiscono, tanto da decimare letteralmente la popolazione, i Cavesi, che già avevano sperimentato la protezione della loro celeste Patrona, in più miti flagelli, nuovamente si rifiutarono sotto l'Olmo, e furono immuni. In quelle giornate tristi e grigie, i PP. Minimi secondarono, con tutta la loro buona volontà, i desideri dei fedeli, donando quanto potevano, confortando, preghendo... E poiché man-

cavano mezzi per combattere la "peste", e circolavano voci minacciose nel popolo, che credeva di vedere ovunque degli "unitori" i PP. Minimi invitarono il vescovo Lanfranchi e i cavesi tutti a portare in processione la statua di S. Rocco, la "testa" di S. Felicita, e il quadro della Madonna dell'Olmo per ottenere la liberazione dal morbo, che presto scomparve.

Il 3 giugno 1659 è dedicato all'impetrazione della serenità, perché l'acqua era scesa abbondante e furiosa per ben trenta giorni continuati. I PP. Minimi chiamarono a raccolta i fedeli a pregare... e la Vergine fece cessare di un subito le acque, si rasserenò l'area, e uscì chiarissimo sole con meraviglia, e giubilo universale.

(continua)

sale: onde al cinque del medesimo mese di giugno si portò detta sacra Immagine nel monastero di S. Giovanni Battista, di Gentidonne religiosa dell'Ordine di S. Francesco d'Assisi; indi alli 8 di detto mese si replicò detta processione in rendimento di grazie per lo ricevuto favore così segnato, e memorando.

Nel 1667, nel 1672, nel 1683, vi furono celebrazioni solenni e funzioni culturali e processioni plebiscitarie per chiedere grazie: la chiesa di S. Maria dell'Olmo era l'asilo sicuro, il centro focale della devozione, la palestra dello spirito. L'animazione era devoluta sempre ai PP. Minimi che inoculavano nei fedeli il loro convincente sano e profondo della fede e della

fiducia nella Vergine.

Nel 1685, ai primi di maggio, una serie di scosse telluriche, pur non recando danni di rilievo, spaventò i Cavesi, e molti si cercarono rifugio nelle campagne: i PP. Minimi, come sempre, si prodigarono nell'alleviare pena e disagi, confortando, pregando, e riproponendo un messaggio di fede e di speranza.

Altro panico, per la stessa ragione di un movimento tellurico, si ebbe nel 1689, e anche allora i PP. Minimi portarono in processione il quadro della Madonna.

Così nel 1692 e nel 1695 per impreire la serenità, e nel 1706, per «avere la pioggia», dopo un lungo periodo di "pericolosa siccità".

(continua)

TU ED IO

Guardo il tuo volto abbronzato dal sole. I miei occhi ti sorridono, colmi di piacere, si perdono nelle rughe che ti solcano il viso. Vogliono forse ricordarti, che sono trascorsi sette anni da quando ci siamo incontrati per la prima volta? Vorrei con una carezza spiamarla, allontanata, re queste segni del tempo, divinità che indice ed infatua, impetuosa. Un alito, un soffio e... ritorneresti quello di prima, quello di allora.

Ecco, le mie labbra allontano da lontano. Non osa, rei avvicinarmi. Turbarci. Nessun equivoco voglio tra noi.

Ma le rughe persistono. La risata, che ti squilla spontanea, le rende ancor più evidenti. E' inutile. Cronos, imperterrito, non concede chances, preclude ogni ritorno. Un revival è possibile, però, attraverso il ricordo... Bando alle malinconie!

Conversiamo. E' così piacevole scoprire l'incontro di parole piene di significato, che intrecciano abitudini, ricamano lo scorrere dei giorni, fissano, come un obiettivo, i momenti più significativi. Mi porgi un album. Mi indichi i tuoi figli. C'è la loro storia in immagini colorate. Ora i tuoi occhi brillano di orgoglio, indugiano sulle forme che ritraggono tuo figlio neo-dottore in medicina, neo-dottore in medicina.

Intorno i docenti universitari, in pompa magna; lui, il candidato, in atteggiamento di simulata indifferenza. Considero che tra qualche giorno sarà anche io una candidata, impunita in attesa di giudizio: consegnerò la laurea in filosofia.

Intorno i docenti universitari, in pompa magna; lui, il candidato, in atteggiamento di simulata indifferenza. Considero che tra qualche giorno sarà anche io una candidata, impunita in attesa di giudizio: consegnerò la laurea in filosofia.

Ne parliamo: io desiderosa di ottenere risultati brillanti — mi è costato molto studiare alla mia età, e con svariati impegni — ti decisamente accodiscendente, sicuro di una conclusione più che soddisfacente dei miei sforzi.

Charlie, il bassotto, gironzola di qua e di là, si ferma, solleva il muso per comprendere le nostre parole. Pare accennare a ciò che si dice.

Una pausa. Rinfranca questo silenzio che si frappone tra i pensieri, una sosta che smorza ogni tentativo di discorso, momenti indefinibili che si vorrebbero prolungare, chissà fino a quando, chissà perché. Forse per ritrovare, almeno per qualche attimo, la coscienza di ciò che si è, di ciò cui si è protesi. Un desiderio inesprimibile di interiorizzazione, dalle molteplici motivazioni: allontanarsi dalle cure quotidiane, dal solito tran-tran, dai volti noti e ignoti, dall'ambiente che ci circonda. Un silenzio fascinatore.

Mi ci intrufolo, mi sento regina nel regno dell'illusione, mi eroglio nell'ovato, vattutto pensiero che nulla macina, non più indaffarato. Mi affido al silenzio incantatore, che affascina l'animo e la mente. Un batter di ciglia... Mi lascio irretire dal tuo sguardo che, spavaldo, seavala la bal-

conata e si tuffa nell'immenso. « Che pace e mormorio. Qui l'infinito è tangibile. L'infierita è quella che lascia intravedere altri mondi, permette di realizzare il sogno. Mi perdo, unita a te, nel verde che si spande sul fondo, una spianata sputmeggiante solo di tanto in tanto interrotta dal cemento. Vorrei allungare la mano per toccare la tua e farti partecipe delle mie emozioni. Sono sicura che anche tu stai godendo di questa immensità che si dispiega intorno a noi, che ci comprendo nel magico cerchio del silenzio, ci afferra, ci trasporta lontano, oltre il passato e il presente, dove è possibile vivere in un'altra dimensione...

Ma vivere non è, invece, starsene al di qua della siepe, del sogno, vivere non è forse gioire e dolere e soggiacere agli eventi? Vivere non è quell'angustia di mai raggiungere la meta?

Sorriso alla distesa di smeraldo che invita a rottalarvi come un gioco di bambini spensierati; sorriso al tuo viso ora più sereno, raddolcito dalla pausa, forse più disponibile a lasciarsi agganciare dai miei occhi.

Le mie pupille si confondono con le tue. Una mescolanza di desideri inesperti, di parole accennate, e se sospese nell'aria, non pronunciate per non turbare l'intimità. I miei occhi azzurri aleggiavano le tue rughe, aleggiavano intorno al tuo volto, ti affermano le mani in segno di amicizia, ti rivelano l'intensità di un affetto destinato a non essere offuscato.

E' un messaggio inascoltato? Così sbrimbella dalla disinvoltura con cui riprendi la conversazione, che diventa banale, smarriti.

Nell'Anniversario della scomparsa del

Noto Dott. Cav.

VINCENTO D'URSI

di sua moglie

MARIA DE FILIPPIS

e della figliuola ANNA

I figli e fratelli col rimpianto dell'ora del trionfo

Incontro con il Sig. Walter Hülscher

Presidente del Comitato Cava/Schwerite

Il Sig. Hülscher ricopre la carica di presidente del Gemellaggio Cava-Schwerite da tre anni, è un grande amico e conoscitore della nostra Città essendovi stato molte volte e si è molto prodigato per la buona riuscita delle attività di gemellaggio.

Abbiamo quindi incontrato il sig. Hülscher a Schwerite il quale è stato molto gentile nel concedere un'intervista riguardante le ragioni di gemellaggio tra la nostra Città e Schwerite.

«Lei è uno dei fondatori di questo gemellaggio, come e quando è nata in Lei l'idea di un gemellaggio con una città italiana?»

«Come è nata l'idea? Bene, la nostra città si era già gemellata con diverse città europee ma non aveva ancora avuto l'occasione di interessi relazioni con città italiane; questa occasione si è presentata a Magdeburg dove si prodigano molto nell'organizzazione del gemellaggio come ad esempio il vostro connazionale Nicola Chiarelli che traduce tutti i testi delle lettere indirizzate a Cava, il prof. Schwerite che si occupa del settore scolastico ed Horst Grobe che cura l'attività sportiva (ha partecipato all'ultima gara podistica di S. Lorenzo n.d.r.).

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Questi aridi numeri ci fanno da soli capire quanto sia sentita la partecipazione di entrambe le città e quanto profondi e forti siano diventati i legami in questi tre anni di gemellaggio. Comunque con le guerre.

Ti ricordi della tua prima volta all'aperto?

nostre attività di gemellaggio noi speriamo di poter dare un importante contributo alla pace e all'amicizia e di creare un punto di riferimento per il miglioramento delle relazioni fra le due comunità. Cominciano con gemellaggi fra cittadini e si può sperare un giorno di poter eliminare gli angusti confini europei che ancora ci dividono. Pertanto tutto considerato non posso che ritenermi soddisfatto di questi primi tre anni di gemellaggio.

Il Comitato di Gemellaggio di Schwerite è molto attivo e dinamico, come si organizza e che funziona?

«A Schwerite ci sono dei circoli (ne abbiamo sei) che si occupano dei gemellaggi. La città partecipa attivamente alla vita del nostro circolo; infatti alla fine dell'anno noi dobbiamo compilare il bilancio delle attività culturali da noi sostenute, esponendo le nostre spese, la città poi, tra mezzo al Municipio ci finanzia per la metà dell'imposto totale o qualche volta, per il 40 o 60% per il resto dobbiamo contribuire noi. Naturalmente noi stanziamo una certa quota ogni anno per le attività di gemellaggio, ciò che resta servirà per gli anni successivi. Il nostro circolo si riunisce circa ogni due mesi per discutere e fare progetti per i futuri incontri e organizzare l'accoglienza agli ospiti cavesi o le nostre visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

Ma devo dire purtroppo che fra tutte le città nostro gemello, solo Cava non ha un comitato di gemellaggio e ciò rende tutto molto più difficile.

Dopo tre anni di gemellaggio, cosa ne pensa delle attuali relazioni Cava-Schwerite?

Prima di tutto vorrei sottoporre alla vostra attenzione dei dati numerici: fino all'anno 1986 ci sono state sei visite a Cava e sei a Schwerite per un totale di 135 cittadini cavesi e 125 tedeschi.

<p

La stazione dimenticata

Binari stanchi attraversano Cava nel disinteresse generale

... però al Comune stanno a guardare

Cava de' Tirreni — Un edificio vecchio, due binari in attività e pochi treni in transito al giorno costituiscono l'attuale triste realtà della stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni. Nessun progetto di sviluppo per il futuro ma solo una lenta agonia in attesa di una morte annunciata.

Dopo la costruzione della linea ferrata sotterranea Salerno-Nocera, il tronco ferroviario di superficie che taglia la Valle di Cava è nella lista dei crani secchi. Ferrovie dello Stato e Ministero dei Trasporti prendono tempo ma da Roma non spira un buon vento. Politici e parlamentari locali dall'argomento si mantengono a debita distanza.

Il sospirato progetto ferroviario intercity dell'Ir. Comuni della città dell'Ir. non decolla nemmeno a lanciarlo in deltaplano da monte Finestra.

Intanto con lo spostamento delle Facoltà Universitarie da Salerno a Fisciano la situazione è diversamente gravosa per migliaia di studenti. Con l'arrivo delle piogge invernali ricomincerà il calvario quotidiano targato Atax.

Tutti insieme, stretti e bagnati, a contendersi un posto a sedere nei bus. Nel le ore di punta i pullman diventano veri e propri shamburbers viaggianti.

Gli anziani sono quelli che soffrono di più ma il caos del traffico stradale stronca anche la fibra di un ventenne spaninario.

Ogni giorno dalla stazione di Cava per Salerno ci sono solo venti treni. Due di questi arrivano a Battipaglia. Poi c'è un slocato che arriva a Sapri dopo circa tre ore.

Nell'arco di 24 ore, ci sono una decina di treni. Tutti locali. Minimo un'ora e dieci per coprire i quaranta chilometri di percorso. Salvo imprevisti. Nessun treno per il Nord.

In nostalgico ricordo della «Caccia ai colombi» tra le più belle tradizioni cavaesi oggi defunti l'illustre concittadino Prof. Fernando Salsano docente universitario, ha scritto i versi che volentieri pubblichiamo e che lui ha dedicato al suo zio Ferdinando «che fu uno dei più affezionati "partitari"».

Nostalgia

Alla memoria di zio Ferdinando

Io vi saluto, antichi partitari della caccia ai colombi: è il primo ottobre, e da soli altr'onda un filo tenue rimane con la terra che c'incanta, io vi penso protesi verso i giochi della Serra e di Croce, attenti alle reti levate tra le querce antiche, ai pilieri dove fantasmi di fomberieri dovrebbero essere all'erta.

Vi saluto con la voce che all'alba e al tramonto rinnovava il rito dei padri. Vi saluto come chi al gorgo del tempo oppone i battiti del cuore, e chiari nella memoria ha i vostri volti, lieti nel mattino, sorridenti alla magia d'autunno.

Anche i secoli, come vedete, qui tramontano, e tra i silenzi vagabonda la memoria come se un'eco dovesse tornare, come se voi doveste tornare là dove ciclamini rosseggianti e prati attendono che madri e figli distendano tovaglie nella solatia festa d'ottobre.

Cala la sera? «Buonanotte, partitari». Domani? cercatelo nel ricordo: qui siamo nell'ora immobile della nostalgia che carezza sogni perduti.

Fernando Salsano

IL TRIONFO DELLA MORTE

Articolo di Giuseppe Albanese

Per parerfrase il poeta potremmo dire: «Questo di dodici è il più triste mese da noi per questo, meno gradito, anzi rappresenta la naturale espressione del Fanno che muore e che con Dicembre, estremo periodo dell'anno che volge alla fine assume, in concezione, con le festività cristiane, aspetti festosi di allegria, di comunanza e di partecipazione, di tripudio ed anche di ringraziamenti al Signore Iddio che ci ha consentito essere presenti alla fine di un altro anno ed alla nascita di quello nuovo».

Nell'attesa del treno ai viaggiatori può capitare di assistere - se sono fortunati - ad uno spettacolo molto suggestivo: corsi di ratto al coperto e all'aperto. Niente paura, nessun supplemento da pagare. E' tutto compreso nel prezzo del biglietto.

Biagio Angrisani

ni come un tipico mese pagano, meno esposto all'innovazione ed all'evolversi dei tempi nuovi che possono intraversi appunto nell'avvento del Cristianesimo con i suoi riti, con le sue consuetudini ed anche con le sue feste, la più importante appunto ricade nel mese di Novembre ed è quella di Ognissanti prima della Commemorazione dei defunti che si ricorda il giorno dopo.

Ed è il caso di dire che tutto il mese appare circondato dall'atmosfera triste di commemorazione dei defunti propri del due Novembre; insomma il classico «Trionfo della Morte» che richiede essere tenuta presente, annoverare tra gli eventi indubbiamente più eclatanti dell'Universo ed il fatto di per sé sembra condizionare lo stesso ambiente topografico e sociale della città più rumorosa e che appaiono meno apprezzare la tematica della morte con i suoi riti, in quanto sopravvivente in un clima del tutto superficiale e sfuggente unicamente legato alla vita terrena ai benefici materiali, alle soddisfazioni temporanee che la vita stessa offre.

C'è un quadro del grande artista-pittore Brueghel che rappresenta «Il trionfo della Morte» e del quale il premio Nobel per la Letteratura Elias Canetti, così parla: «Centinaia di mor-

ti, di scheletri, attivissimi scheletri, sono occupati a trascinare con sé un numero altrettanto grande di uomini vivi... la loro energia supera di molto quella dei viventi che stanno accanto.

Sappiamo che i morti vin-

ceranno ma ancora non hanno vinto.

Si sta dalla parte dei vi-

ci, si vorrebbe aiutarli a difendersi, ma si rimane sconsolati nel vedere che i morti sembrano più vivi di loro.

Il trionfo della morte di Brueghel è stata la prima cosa che mi dato fiducia nella mia lotta così conclude il grande scrittore vi-

cente Elias Canetti.

E le nostre città proprio in occasione dei due primi giorni di Novembre non appaiono forse essere come un immenso affresco del Brueghel, dove i morti chiamano a sé i vivi per sentirsi più vicini e premurosamente nel giorno a loro dedicato per poi restituirli liberi e purificati alla vita ed alle loro abitudini occupazioni di ogni giorno facendo loro altresì capire che essi rimangono i più forti ed i più numerosi dati come sono di una forza arancina alla quale nessuno arca come quella quale siano vivo può resistere come si rimane seduti dallo esempio dei morti che proiettano luce immortale sui viventi per il loro operare in vita, per le numerose opere che hanno lasciato e che tutti i giorni ammiriamo e tentiamo, non riuscendovi, di imitare.

Ma «Il trionfo della Morte» come tematica universale nelle arti figurative è annoverato in moltissimi affreschi sparsi un po' in tutta Italia in chiese e musei quasi a dimostrare che il tema Morte sia stato molto caro al Medioevo italiano ed alle classi meno abbienti in tutta la penisola italiana.

Ma la danza macabra rappresentata a volte sui quadri appare trasferirsi simbolicamente nella natura, quando nelle campagne abeti spogli e senza frutti si ergono verso l'alto e nel loro asse sono sembrano vogliano dimostrare come la natura sia a lutto in conseguenza della semina e come qualunque produzione è interrotta in attesa dell'imminente Primavera che segue il periodo senza vita dell'Inverno.

Tristezza, dolore e desolazione sembrano contraddistinguere questo mese che invoglia gli uomini a riposare, a ricongiungere, anche con estremo sacrificio, le vette più alte.

In un decennio di attività artistica, prestigiosi premi e riconoscimenti sono andati al nostro e, tra i più recenti, ricordiamo il Primo Premio assoluto per la Grafica alla Dicottesima Edizione della Mostra Internazionale d'Arte a Palermo e l'OSCAR DEGLI OSCAR conferitogli a Milano dalla Critica della Regione Lombardia.

Ci uniamo all'entusiasmo di quanti hanno visitato la Mostra ed esprimiamo a Nicola Paone l'augurio di un futuro carico di trionfi e riconoscimenti sempre più ampi.

Ernesto Alfano

Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

La presentazione dell'Opera "Dante e il Francescanesimo",

nella "Lectura Dantis Metelliana",

La sera del 6 ottobre, martedì, nel salone del «Social Tennis Club» di Cava de' Tirreni, ha avuto inizio il ciclo della «Lectura Dantis Metelliana» con la presentazione del I volume della «Lectura», volume miscellaneo dal titolo «Dante e il francescanesimo».

Il libro pubblicato dall'Editore Avagliano resterà in vendita al prezzo di L. 20.000, nell'antisalone del Tennis.

All'inizio il Presidente dell'Associazione culturale padre Attilio Mellone ha

rilevato che la pubblicazione del volume realizza

un sogno di 14 anni, ha

augurato che si pubblichino altri gruppi di conferenze tenutesi nella «Lectura»

e ha introdotto i due pre-

sentatori: Carlo Chirico

(prof. di letteratura umanistica nell'Università di Salerno) e il frate minore

padre Leonardo Sileo (prof. di Storia della teologia nel Pontificio Ateneo Antoniano di Roma).

Il prof. Chirico ha pre-

sentato il valore storico-fran-

cescano, merito di un'opera

di grande valore, che si

può apprezzare anche

per la bellezza della

scrittura.

Il prof. Chirico ha pre-

sentato il valore letterario,

dantesco del libro, ha meso

in rilievo i singoli studi

e i pregi della veste ester-

na. Il p. Sileo ha presentato il valore storico-fran-

cescano, merito di un'opera

di grande valore, che si

può apprezzare anche

per la bellezza della

scrittura.

Il prof. Chirico ha pre-

sentato il valore letterario,

dantesco del libro, ha meso

in rilievo i singoli studi

e i pregi della veste ester-

na.

Con particolare interesse

è stata accolta dalla critica

ed dal pubblico l'attesa PER-

SONALE di Nicola PAO-

NE, pittore e grafico di ec-

cellente valore, allestita nel

Salone Mostra del Centro

d'Arte L'IRIDE in Cava de' Tirreni, dal 17 al 31 ottobre 1987.

La cerimonia inaugurale

si è svolta in una cornice di cordialità e simpatia.

Numerosissimi gli interventi:

personalità della cultura

e dell'arte, giornalisti

ed uno scelto pubblico pro-

veniente da Napoli e dal

Salernitano.

Il dott. Federico De Filippi, assessore al Comune di Cava de' Tirreni, ha inaugurate la Mostra e, con incisive, sentite parole, ha messo in evidenza la validità dell'Artista, ne ha esaltato la genialità e la creatività, sottolineando come nella sua pregevole produzione esista qualche cosa di nuovo e di particolare, oggi sempre più difficile da trovare.

Il prof. Chirico ha pre-

sentato il valore letterario,

dantesco del libro, ha meso

in rilievo i singoli studi

e i pregi della veste ester-

na.

Nelle opere di Nicola Pao-

ne convergono tutti gli el-

ementi della sua vasta

esposizione umana e poe-

tica e vi si nota soprattutto

una tensione verso la Na-

tura e verso una incessante

ricerca di correlazioni co-

miche. Egli, forse come

nessun altro, realizzando

le sue grafiche con partico-

lari mezzi tecnici, riesce

ad estrarre le sue visio-

ni di natura, visioni di un

mondo collocato tra la real-

ità ed il sogno, tra il pas-

sato ed il presente, tra il buio e le luci. Fondali

sottomarini, «La vetta più

raggiungere, anche con estremo sacrificio, le vette più alte.

In un decennio di attività artistica, prestigiosi premi e riconoscimenti sono andati al nostro e, tra i più recenti, ricordiamo il Primo Premio assoluto per la Grafica alla Dicottesima Edizione della Mostra Internazionale d'Arte a Palermo e l'OSCAR DEGLI OSCAR conferitogli a Milano dalla Critica della Regione Lombardia.

Ci uniamo all'entusiasmo di quanti hanno visitato la Mostra ed esprimiamo a Nicola Paone l'augurio di un futuro carico di trionfi e riconoscimenti sempre più ampi.

Ernesto Alfano

Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI



Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

per mettere in risalto la straordinaria forza espressiva del giovane Artista le cui creazioni, di squisita fattura, nascono dalle impressioni dirette che lo tocano nell'intimo e che agiscono sul suo sentimento, sulla sua fantasia, sul suo temperamento istintivo e spontaneo, sul suo forte, giovanile entusiasmo; da esse emerge tutto il suo mondo di sensibilità, di sensazioni, di percezioni: sono atomi di luci e di colori, stimoli, movimenti, visioni che ci trasportano al di là della realtà, in una delicata atmosfera di pura, realezza assoluta.

Le opere, di alta qualità, eleganti nello stile, realizzate con straordinaria libertà e con eccezionale creatività, emanano un ineguabile fascino, mettono

A.M.A.

raggiungere, anche con estremo sacrificio, le vette più alte.

In un decennio di attività

artistica, prestigiosi premi e riconoscimenti sono andati al nostro e, tra i più recenti, ricordiamo il Primo Premio assoluto per la Grafica alla Dicottesima Edizione della Mostra Internazionale d'Arte a Palermo e l'OSCAR DEGLI OSCAR conferitogli a Milano dalla Critica della Regione Lombardia.

Ci uniamo all'entusiasmo di quanti hanno visitato la Mostra ed esprimiamo a Nicola Paone l'augurio di un futuro carico di trionfi e riconoscimenti sempre più ampi.

Ernesto Alfano

Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane - Iungamare Tr. SA

Il Dott. Federico De Filippi tra Nicola Paone e la Presidente di L'IRIDE

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Fip. Levane

Al Comune Mozioni ed Interrogazioni del Consigliere Avv. Alfonso Senator

MOZIONE

Il Consiglio Comunale

di Cava dei Tirreni

IMPEGNA

la Giunta a considerare gli interventi contro l'inquinamento e a difesa dell'ambiente come interventi primari ed urgenti e a tal fine a istituire un tavolo di consultazione tra gli organismi Comunali e Regionali e le Organizzazioni medieche; a presentare ogni due mesi dettagliate relazioni al Consiglio Comunale, le degli interventi e dei risultati ottenuti nella lotta all'inquinamento; ad indicare per i primi di novembre una seduta di Consiglio Comunale per un'ampia relazione sul problema; a dare immediato avvio a tutti quei programmi che finora non hanno ancora visto la luce.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

Anche quanto è emerso dal dibattito tenutosi al Parlamento Europeo, che cioè non esiste problema politico che non riguardi anche la salute dell'uomo;

IMPEGNA

la Giunta ad istituzionalizzare la presenza delle Organizzazioni Sanitarie in tutti gli organismi Comunali che affrontano i problemi sanitari;

IMPEGNA

inoltre la Giunta affinché intervenga presso la Regione Campania e il Ministro della Sanità affinché la presenza delle Organizzazioni Sanitarie negli organismi che affrontano i problemi sanitari sia istituzionalizzata ad ogni livello.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni

IMPEGNA

la Giunta ad intervenire presso la Presidenza del Consiglio per sollecitare una rapida revisione della Legge 180 (malati psichici), revisione nella quale sia tenuto conto prioritariamente delle esigenze di cura e di possibile reinserimento dei malati con la necessaria tutela nei confronti delle società e delle famiglie dei malati stessi, famiglie le quali in questi anni hanno dovuto da sole e senza alcun aiuto sopportare alle gravi incomprensibili carenze della Legge stessa e delle strutture, consistenti in gran parte solo sulla carta.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni ritiene doveroso tentare di evitare il ricovero del malato psichico purché esistano presupposti che garantiscono la impossibilità per lo stesso di portare documento a sé e agli altri e purché i centri preposti all'intervento ed alla cura siano funzionanti 24 ore su 24, ma ritiene anche che in caso di necessità il malato psichico possa e debba trovare adeguato ricovero ed assistenza continuativa in strutture ad hoc il più possibile aperte, ma garantire della incolumità ed anche della serenità psichica ed anche gli altri malati e ricoverati.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni

CONSIDERATO

che dal dibattito al Parlamento Europeo sul convegno "AMBIENTE E SALUTE" risulta che in Europa vengono usati 60.000 prodotti chimici (1.500 pe. sticidi, 4000 per la produzione di farmaci, 5500 additivi alimentari) e che ogni anno le sostanze chimiche aumentano di circa 200 unità;

CONSIDERATO

che i maggiori pericoli emergono nelle società e nei luoghi a più alto sviluppo tecnologico;

IMPEGNA

la Giunta a considerare gli interventi contro l'inquinamento e a difesa dell'ambiente come interventi primari ed urgenti e a tal fine a istituire un tavolo di consultazione tra gli organismi Comunali e Regionali e le Organizzazioni medieche; a presentare ogni due mesi dettagliate relazioni al Consiglio Comunale, le degli interventi e dei risultati ottenuti nella lotta all'inquinamento; ad indicare per i primi di novembre una seduta di Consiglio Comunale per un'ampia relazione sul problema; a dare immediato avvio a tutti quei programmi che finora non hanno ancora visto la luce.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni e la Giunta ribadiscono il pieno diritto del cittadino a poter scegliersi liberamente il proprio medico di base e invitano il Ministro della Sanità a rivedere le iniziative che sancirebbero alcune incompatibilità per i medici nonché il tetto riguardante il numero dei mutuati per ogni singolo medico.

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, in occasione del dibattito sulla Sanità,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

S. Marco - Con i locali ristrutturati

Cambia volto l'Istituto Professionale di Stato
"MANLIO DE VIVO"

I lavori finanziati dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio della Regione Campania

La soddisfazione dei Docenti e della popolazione scolastica

Qualcuno ha mormorato, dicendo: Era ora! E se vogliamo è così! Nel contesto delle più avanzate tecnologie si stendeva enormemente la "decadenza" delle aule dell'Istituto Professionale di Manlio De Vivo.

Occorreva darle un volto nuovo e ciò è avvenuto dopo una attesa di anni. Alla definitiva sistemazione ha provveduto con degli opportuni lavori di restauro l'Assessorato al Demanio e Patrimonio della Regione Campania, retto dall'on. Gennaro D'Ambrosio. Tutto è avvenuto secondo le norme vigenti. I lavori, per una spesa oscillante intorno ai 500 milioni, si sono avvalsi del progetto dell'Ing. Antonio Di Pace di Agnone Cilento (Docente nello stesso Istituto) e dell'Ing. Giuseppe Ruocco di Vallo della Lucania.

Adesso ammettono i Docenti che hanno palese, la loro soddisfazione unitamente alla popolazione scolastica - si può insegnare con gioia perché possono disporre di locali idonei, confortevoli. E' doveroso da parte nostra esprimere il più vivo ringraziamento all'Assessore D'Ambrosio per aver con il suo costante interessamento per

tato a compimento questo problema.

Quanto prima a cura dello stesso Assessorato (proprietario dell'immobile, ex ONOG), saranno avviati i lavori per la realizzazione di una meravigliosa ed efficiente palestra coperta.

L'Istituto Professionale di Stato "M. De Vivo" è il vanto di S. Marco. Qui si forgeranno i desideri di molti giovani del Comune di Castellabate e di altri limitrofi Comuni.

Le specializzazioni esistenti di elettromeccanica, di radiotecnico, di chimico, di meccanico navale con la richiesta di nuovi Corsi SPERIMENTALI (analisi chimiche e biologiche, operatori alle mac-

Giu.Ri

INTERROGA

la S. V. Il Mma per conoscere il motivo per il quale non si provvede alla consegna dei minialloggi e che cosa Ella intende fare perché si provveda con urgenza.

Si attende risposta scritta. Distinti saluti

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni

IMPEGNA

la Giunta ad intervenire presso il Ministero della Sanità per sollecitare un intervento atto a sospendere ogni tipo di sperimentazione del vivo fino alla cessione di una nuova legge in materia di vivisezione, legge che tenga conto delle nuove scoperte, scientifiche in materia di sperimentazione nonché dei diritti degli animali.

Avv. Alfonso Senator

NEO MEDICO

Ci giunge da Massa la notizia e la registriamo con vivo compiacimento che il giovane Mario Accarino, figlio del Dr. Enrico Intendente di finanza di quella città e nipote dell'indimenticabile amico Cav.

Mario Accarino si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa discutendo la tesi sull'enuvra protesi valvolare cardiache meccaniche riportando il massimo dei diritti nel nome del potere, tutta

PREMESSO

che la graditoria per l'assegnazione dei minialloggi è definitiva;

che tutti i ricorsi avverso tale graditoria sono stati

discussi e regolarmente de-

finiti;

che gli assegnatari sono tut-

ti bisognosi di alloggi;

che tutto ciò premesso e rite-

nuto si

Il sottoscritto Avv. Alfonso Senator, nella qualità di consigliere del gruppo MSI, LDN,

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, in occasione del dibattito sulla Sanità,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO

che risulta dai dati emanati durante una Conferenza Stampa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma dal Frame che in Italia sono usati annualmente più

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni,

CONSIDERATO